

# Pareti d'arrampicata e costruzione di palestre

Autor(en): **Fleischmann, Theo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **43 (1986)**

Heft 10

PDF erstellt am: **09.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000226>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



## Pareti d'arrampicata e costruzione di palestre

di Theo Fleischman, servizio impianti sportivi, SFGS



Alla base di ogni progettazione v'è una seria indagine relativa alle necessità. Solo chi localizza a tempo i propri desideri ha la possibilità di una realizzazione soddisfacente. Questa affermazione vale anche — e soprattutto — per le pareti d'arrampicata. Cose annunciate a metà o allo stadio grezzo, possono risultare, nel migliore dei casi, realizzate pure a metà. Anche il montaggio di possibilità d'arrampicata su pareti già esistenti, potrà solo parzialmente fornire soddisfazione.

L'arrampicata sportiva esige, come in tutti gli altri sport, un allenamento sull'arco di tutto l'anno e, se possibile, nelle vicinanze del luogo di domicilio. Dev'essere pure possibilmente specifico alla disciplina sportiva. E qui si pone il problema di pareti d'arrampicata all'aperto o in palestra. L'allenamento non dovrebbe forse svolgersi il più vicino possibile alla realtà? Nel nostro caso, a confronto con il vento e le condizioni meteorologiche?

La collocazione dev'essere coordinata con le necessità di altre discipline sportive. Se una parete liscia può risultare a qualcuno inutile, inutilizzabile, ad altri può essere un importante attrezzo per il perfezionamento di giochi con la palla. Spalliere, pertiche, finestre, porte già occupano parecchio spazio e le superfici per i giochi di palla sono, nella maggior parte dei casi, alquanto ridotti.

Sporgenze e cavità delle pareti d'arrampicata le rendono inutilizzabili per i giochi di palla. Attualmente si viola con molta facilità il principio della parete liscia. Ne risultano pericoli.

Siamo allora in un vicolo cieco? Non esiste possibilità di accordare necessità e offerta?

Sicuro! Cerchiamo il confronto con vento e condizioni meteorologiche, allora è semplice: muri di sostegno e facciate, previa consulenza specialistica, possono benissimo servire allo scopo. La sporgenza del tetto, un balcone o qualcos'altro creato artificialmente, può servire da protezione contro la pioggia.

Si preferisce l'allenamento al coperto? Dappertutto ci sono possibilità, soprattutto superfici verticali inutilizzate possono essere trasformate in pareti d'arrampicata sportiva. Vani d'entrata, di scale e gallerie sono i più attrattivi, ma non sono i soli. Contrariamente a opinione diffusa, le pareti d'arrampicata non devono essere alte. Lo spostamento orizzontale può essere altrettanto difficile di quello in verticale.

Si è deciso per la costruzione: ciò ha un effetto decisivo sulla scelta del materiale e — dato che si sceglie soprattutto cemento — una conseguenza anche sul concetto statico e fisico. Crepe, camini, passaggi e altro riescono meglio e «più naturali» se realizzati con il cemento.

Con la lavorazione e gli stampi si ottiene la struttura desiderata. Il cemento è inoltre il materiale ideale per collocare più tardi ulteriori possibilità di presa.

Anche la sicurezza di una parete d'arrampicata dev'essere progettata:

- devono essere evitati, o completati con protezioni, camini e grosse sporgenze fino all'altezza di almeno 2,50m
- devono essere create sufficienti e stabili possibilità di agganciare la corda di sicurezza. Hanno dato buoni risultati i binari «C» con ganci mobili a «presa di gatto»
- per l'arrampicata libera senza assicurazione, il settore viene delimitato con una linea ben visibile a circa 3m d'altezza.

Abbiamo quindi i presupposti di base per un'attività sicura. Il resto dipende dal grado di formazione, dall'informazione, dalla sorveglianza, ma anche dalla disciplina, prudenza e dalle conoscenze delle proprie capacità da parte degli utenti delle pareti d'arrampicata.



### Materiali di costruzione

<i>Materiale</i>	<i>Vantaggi</i>	<i>Svantaggi</i>
Legno	<ul style="list-style-type: none"> <li>– leggero</li> <li>– buon mercato</li> <li>– di facile lavorazione</li> <li>– trattato con la magnesia, di lungo utilizzo</li> <li>– buona manipolazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– sempre applicato alla parete</li> <li>– su pareti esistenti, subito difficile da scalare (verticale)</li> </ul>
Cemento	<ul style="list-style-type: none"> <li>– in fase di progettazione, tener ben conto dei desideri</li> <li>– simile alla roccia, forme illimitate</li> <li>– buona solidità (anche per bulloni e ganci)</li> <li>– possibilità d'inserire ganci a morsetto</li> <li>– possibilità di completare ulteriormente</li> <li>– con magnesia, utilizzo molto lungo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– relativamente costoso</li> <li>– molto pesante (statica)</li> <li>– adatto solo per nuove costruzioni o rinnovi importanti</li> </ul>
Materie artificiali	<ul style="list-style-type: none"> <li>– molto leggero</li> <li>– buona manipolazione (sostituzione di elementi)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– relativamente costoso</li> <li>– nessun morsetto</li> <li>– nessuna esperienza</li> </ul>
Muri	<ul style="list-style-type: none"> <li>– semplici</li> <li>– possibilità di collocare morsetti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– invariabili</li> <li>– molto pesante (statica)</li> </ul>
Pietra naturale	<ul style="list-style-type: none"> <li>– semplici</li> <li>– possibilità di collocare morsetti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– senza magnesia, si logora velocemente</li> <li>– molto pesante (statica)</li> <li>– relativamente costosa <input type="checkbox"/></li> </ul>



secondo U. Gehbauer